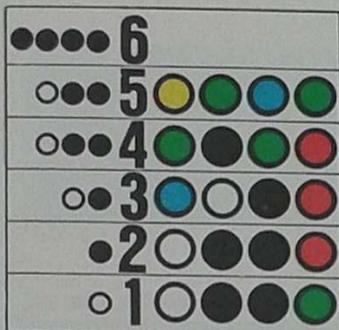




## MASTER MIND



Problema odierno riprodotto a colori qui sopra: 1. Bianco Nero Nero Verde = un bianco; 2. Bianco Nero Nero Rosso = un nero; 3. Blu Bianco Nero Rosso = un bianco, un nero; 4. Verde Nero Verde Rosso = due neri, un bianco; 5. Giallo Verde Blu Verde = due neri, un bianco. Soluzione: Verde Verde Blu Rosso. Il codice segreto può contenere qualsiasi combinazione o multiplo di questi sei colori; Rosso Verde Blu Nero Bianco Giallo. A sinistra dei numeri, le risposte ai vari tentativi di decifrazione: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base dei cinque tentativi illustrati, e delle relative risposte, avete elementi sufficienti per decifrare il codice segreto al sesto colpo.

## BRIDGE

di Camillo Pabis Ticci

Ben sapendo che la critica è molto più facile dell'azione, non mi è dispiaciuto fungere da spettatore al 16° torneo dei campioni di Deauville a fine luglio. Così ho avuto modo di raccogliere un certo numero di smazzate decisamente rimarchevoli, a cominciare da quella illustrata nel diagramma, tratta dall'incontro Francia-Usa.

Mari		Eisenberg	
♠ 42		♠ 987	
♥ 5		♥ 3	
♦ A832		♦ O1076	
♣ KO10875		♣ A9643	
Cayne		Perron	
♠ KJ106	N	♠ A053	
♥ AOJ8642	O + E	♥ K1097	
♦ 95	S	♦ KJ4	
♣ —		♣ J2	

Mentre in sala chiusa Chemla e Sharif hanno perso 300 punti andando sotto di due prese a 4 cuori

# STANZA DEI GIOCHI

a cura di Giampaolo Dossena



## TAROCCHI

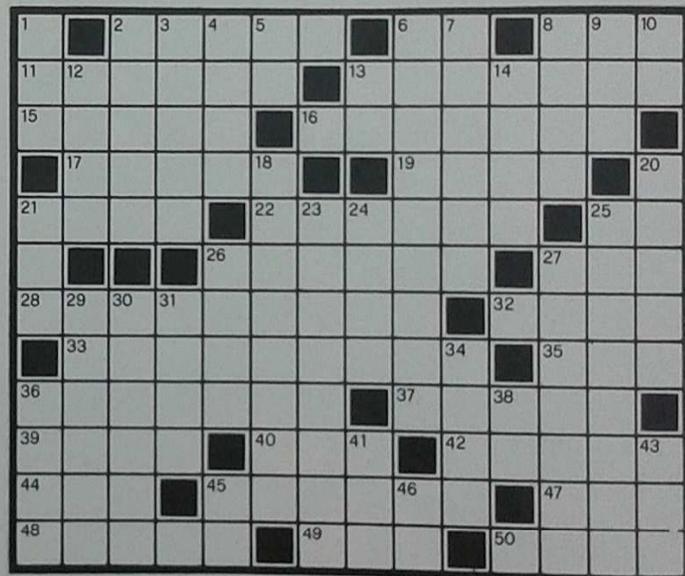
Scrivere un libro sui tarocchi come strumento divinatorio, dimenticandosi di dire almeno en passant che servono anche per giocare, è demenziale. Come se io scrivessi un libro sullo zafferano, *Crocus sativus*, noto per la droga che si ottiene dai suoi stocchi secchi, e mi diffondessi a parlarne come colorante, come ingrediente farmaceutico ecc., e mi girasse di NON dire che serve per il risotto alla milanese. Dementi a questo modo sono vari libri sui tarocchi; l'ultimo in ordine di tempo, che Garzanti-Vallardi ha voluto tradurre dal francese (« Leggere l'avvenire nei tarocchi », di Giovanni Sciuto, L. 2000) si salva per il rotto della cuffia, dedicando ai tarocchi non divinatori, mezza riga. Ma in questa demenza c'è del metodo, ci sono ragioni politiche. « The Encyclopedia of Tarots » di Stuart R. Kaplan (U.S. Games Systems, New York) è un'ingegnosa menzogna. Che i tarocchi servano per giocare, da sempre, e che solo dal 1781 circa si sia escogitato di stravolgerli alla divinazione, è chiaro anche al Kaplan, infatti: ma lui cerca di non dirlo, o lo dice con aberranti cautele, per non dar fastidio a occultisti e cartomanti, che oggi sono legione — laddove i giocatori di tarocchi sono nobili bestie in via d'estinzione. Un professore di logica di Oxford, Michael Dummett, ha fatto una recensione al Kaplan sull'ultimo numero del « Journal of the Playing-Card Society » (118 Sheen Lane, East Sheen, London SW14 8LF). Questa recensione dà forti godimenti a chi detesta occultisti e cartomanti (spesso extraparlamentari con letture junghiane), a chi ha zone erogene mentali ben esposte al piacere del ragionamento pulito, tagliante.

## PINOCCHIO (2)

Le definizioni segnate con asterisco (\*) sono tratte ancora dal libro di Carlo Collodi

**ORIZZONTALI.** 2. Anagramma di beate e tebea. 6. Pordenone. 8.\* Potrei punirti, ma sì x non sono. 11. Humanum est. 13. Uomo da poco. 15.\* Ma, invece della chiara e del x, scappò fuori un pulcino tutto allegro e complimentoso. 16. Paese dell'Appennino piacentino che ha per stemma una donna nuda, e diede i natali ai suoceri di Cristoforo Colombo. 17. Castello dell'Alta Savoia che diede nome a una famiglia da cui uscirono vari uomini illustri, fra cui un santo, il cui nome fu rilanciato da don Bosco. 19. Alte, late, tael, tela... 21. Aste, seta...

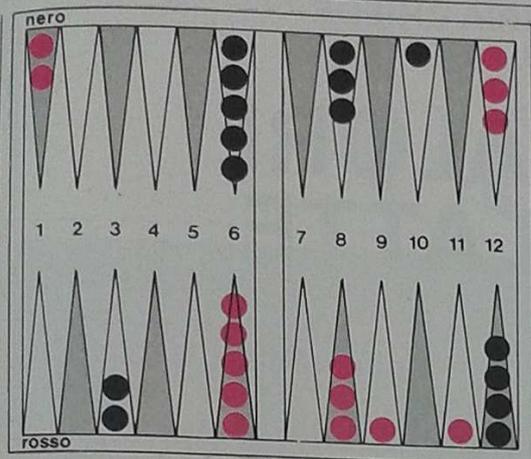
ca sembra non abbia a che fare con quella cinematografica. 2. Patria di Robespierre. 3.\* Perché bisogna sapere che io sono un burattino che avrà tutti i difetti di questo mondo, ma non avrà mai quello di star di x e di reggere il sacco alla gente disonesto. 4. Ero, x, Erode, e frode... 5. Teramo. 6. Nelle torri e nelle cortine dei castelli, lo stesso che « parapetto »; ma anche per cavalli, podisti, croci, sciropi e pere cotte. 7\*. « Tu parli bene; ma io, caro Pinocchio, non so x ». - « E che importa? Voi mi monterete a cavalluccio su le spalle... ». 8. Lave, leva, vela... 9. Anata. 10. Articolato. 12. Orse, reso, Eros... 13. Termine di paragone. 14. Anagramma



22. Anagramma di piovra. 25. Pescara. 26.\* Piuttosto morire che x quella medicina cattiva! 27. Monte gallico, figlio ebraico. 28.\* ...e guadagnare così quel bicchiere di latte che faceva tanto bene alla salute x del suo babbo. 32. Ornella. 33.\* « Che cosa fate costì per terra? » - « Insegno l'abbaco alle x ». 35. In provincia di Cuneo. 36. Anagramma investigativo di carcere. 37. Anagramma di ebreo, piuttosto sinistro; ma anche di boere. 39. Una nota barzelletta americana è giocata sull'omofonia dell'italiano « fa c-x » e dell'inglese « fuck X » (last summer in Italy everybody went on saying « Fuck X, fuck X », but I never met X). 40. Sergio Tofano. 42.\* Quando ebbe trovato il nome al suo burattino, allora cominciò a lavorare a x e gli fece subito i capelli, poi la fronte, poi gli occhi. 44. Anagramma di ori e Iro. 45. Anagramma di anditi. 47. Ullmann. 48. Mare. 49. Calciatori. 50. Vale a dire.

armatoriale di lino. 18.\* Un po' per lo spasimo della tagliola che gli segava gli stinchi, e un po' per la paura di trovarsi solo e al buio in mezzo a quei campi, il burattino principiava quasi a x. 20. Neval, nivea... 21. Scossetta nervosa. 23. Uccello di palude. 24.\* « Sei x di molto? » - « X? tutt'altro! Son leggero come una foglia ». 25. Al femminile è raro, però si anagramma splendidamente: atropine, entropia, operanti, partenio, pritanoo, protelna. 26. Anagramma nautico di ambo. 27.\* Videro muoversi in lontananza un lumicino e sentirono un suono di x. 29. Punto dell'orbita. 30. In un racconto di Hitchcock c'è un'isola greca che sembra sia abitata da un certo Mr. Gordon; poi si scopre che è piena di statue perché invece ci stava la Medusa (d/g). 31. Anagramma caprino di cori e orci. 34. Anagramma vegetale di ebra e bare. 36. Amati e costosi. 38. Un terzo d'Europa. 41. Ilo, Lio, Loi, oli... 43. Bifronte di evo. 45. Orrendo romanzo di Alfredo Oriani (1881). 16.\* Tu mi farai da cane x guardia.

**VERTICALI.** 1. Come parola Inglese è unica, ma da noi la parola tennisti-



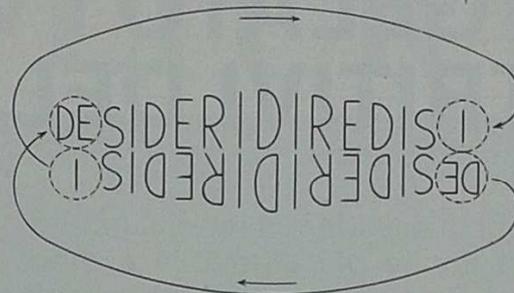
# BACKGAMMON

Tocca al rosso, che tira 4/2. Siamo a un problema molto interessante, che coinvolge strategie di distribuzione e equilibrio di pedine, e il concetto stesso di « blocco » dell'anniversario. Il Rosso deve osservare i quattro settori del tavoliere, la Casa interna sua e dell'avversario, e le Case esterne. Poi deve scegliere fra tre possibilità. Primo: fare R.4. E' un blocco ravvicinato, che impedisce alle due pedine nere in R.3 solo l'utilizzazione di tiri di 1. La pedina in R.9 resta esposta ai tiri di punteggio 6. Non si sfrutta la debolezza della Casa interna del Nero. Secondo: fare R.7 (salvando entrambe le pedine che stanno isolate nella Casa esterna rossa). Il blocco di una freccia 7 è sempre un bel blocco, quando l'avversario è in 1 o in 2; qui è già in 3: blocco ancora una volta troppo ravvicinato. Al Nero resta una spaventosa libertà d'azione per il prossimo tiro, nella sua Casa interna ed esterna. Terzo: portar giù una pedina da R.12 in R.9, per coprire quella che li stava isolata. E questo è un blocco, che impedisce alle nere di R.3 di utilizzare un punteggio di 6. Ma che fare col restante punteggio di 2? Mettere in salvo la R.11? No, non è in pericolo immediato. Bisogna portare una pedina da R.1 a R.3: una minaccia in più per il Nero nella sua casa esterna al prossimo tiro.

© Joe Dweck

# ANTIPODI

Mario Xavier Rossi



(continuazione)

« S/c-opro- il tuo c-orpo-  
E' da sb-ranar- » diceva,  
« e ne farei- una f-iera- ».  
Qualche c-arezza- sulla z-azzera-  
La chiamava f-atina- delle v-anità-  
p-asserotto-, d-ottoressa-  
(laurea in l-egge-:  
« Come va l-a sua causa-? »  
« P-arevo- p-overa- Ti s-aluto-, n-otula-,  
d-inamo- d'un -minim-o d-omani- ».  
Pianto d-irotto-. « I d-ottori-  
c-itati- si voglion  
b-attere- con la B-eretta-? »  
« D-ottore-, c-erotto-! »  
Le chiedeva: « S-artina- dal culo d'-anitra-,  
de-sideri dire di s-i? »  
T-i diranno: n-onna, ridi-! » Le bisbigliava:  
« La tua b-occola- è il mio b-alocco-,  
m-onile- f-elino- ». La schiaffeggiava perché  
cantasse con lui qualche m-ottetto-.  
« D-alli- d-illa-!  
P-anico- nella v-ocina-  
Il c-anto- c-onta-  
« L-a tua casetta-, l'-attesa cauta-,  
l'-arte- della c-etra-  
(la t-tuba- è t-tabù-),  
c-orde- di c-edro-  
c-anoro-, c-orona-,  
c-orolla- d'-alloro-,  
r-osa- di r-aso-,  
d-imora- d'-aromi-,  
f-lore- d'-eroi-,  
-epope-a...

(continua)

contrate, in bridge rama Perron, il cucciolo della compagnia, ha tolto agli avversari qualsiasi velleità di intervenire nella licitazione aprendo di 1 cuori e ha poi giocato l'ottimo contratto di 3 s.a.

Dopo aver vinto con la dama l'attacco di dieci a picche, Perron ha proseguito col fante di fiori (filato da Eisenberg) e col due per il dieci e l'asso, mentre Cayne scartava nell'ordine il quattro e il due di cuori. Eisenberg ha proseguito col nove di picche e, lasciato in presa, ha continuato nel colore per l'asso del dichiarante e il sette di fiori del morto. Perron ha giocato ancora picche scartando dal morto il cinque di cuori ed Eisenberg, compresso in tre colori, non ha potuto fare di meglio che disfarsi del tre di cuori. Cayne ha proseguito col nove di quadri e Perron, dopo aver realizzato tre prese nel colore (ri-venendo al morto con l'asso, ha avuto il conto completo delle mani coperte. Non gli è restato altro da fare che forzare in presa Eisenberg con la dama di quadri, obbligandolo così a consentirgli di fare la nona presa con l'otto di fiori del morto.

Eisenberg avrebbe battuto il contratto se, dopo il nove di picche, avesse messo in tavola il tre di cuori e così la sua squadra, anziché perdere in complesso 100 punti, ne avrebbe segnati 350. Però questa mossa sarebbe stata deleteria se Cayne avesse avuto cinque picche e se il suo interesse per le cuori non fosse stato superiore alla capacità di fermarle una volta.

# ANAGRAMMI

Un diffuso pregiudizio razionalistico vuole che gli anagrammi siano belli quando hanno senso, quando rivelano gli « omina » del « nomina »: per esempio BIBLIOTECARIO = BEATO COL LIBRI. A me invece sembra che gli anagrammi siano belli quando danno nel nonsenso. « La casa di A- rimane » di Domenico Ferla (L'Erba Voglio, L. 3000) è bello per l'anagramma che s'è fatto l'Autore: Nicomede Folar. L'ho fatto vedere a un altro Autore, Giancarlo Cabello, di cui sta per uscire da Guanda un libro delirante, « Il Sogno di Tolomeo ». Si è disperato, perché vuole un anagramma anche lui, e non lo trova. Chi gli dà una mano?

# SOLUZIONI

Superquiz. Ha vinto la squadra in alto, per « uno a zero ». Tutti i giocatori sono zazzerruti; il terzo da sinistra dei gialli è rapato a zero. Pinocchio (1).

A	A	S	S	O	P	O	P	T	A	B		
M	A	N	E	T	S	E	M	A	F	O	R	O
I	N	T	I	C	R	D	I	S	C	O	O	
T	O	R	E	R	O	G	U	F	O	M		
C	O	N	I	O	R	T	O	L	A	N	O	
I	N	M	A	N	C	A	R	E	R	S		
P	O	L	E	N	D	I	N	A	S	A	L	E
M	A	N	D	A	V	A	S	A	L	A	N	
S	A	D	E	N	A	R	O	L	I	T	I	
A	S	S	I	R	I	O	M	A	C	C	I	O
L	I	A	O	N	U	A	R	I	E	R		
A	A	R	E	I	L	A	R	I	O	T	E	

# SUPERQUIZ



Da che cosa si deduce che la pecora è arrabbiata col pastore?

© Disegnatori Riuniti